



Locale GRATIS

L'INFORMAVELOCE QUOTIDIANO SU CARTA

NEWS

Per trovare la casa dei tuoi sogni!

CASA
SERVIZI IMMOBILIARI

SERVIZI IMMOBILIARI E FINANZIARI
CONSULENZA Cessioni DEL CREDITO

Tel. 0923 559362 - Cell. 32701 18608 • 3773220403
Via Capitano Verri, 12 • TRAPANI
E-Mail: ggasrls@gmail.com www.trapanicasa.it

Mercoledì 01/02/2023 - Anno VIII n° 10 - Iscrizione Tribunale Trapani n° 358

<p>SAN MICHELE POLIAMBULATORIO</p>	Trapani via Nausica, 33/41	Tel: 0923.181.68.08 0923.181.01.36	poliambulatoriosanmichele.it +39 376 025 2970	Dal lunedì al venerdì: 08.30 - 19.30 Sabato: 09.00 - 13.00
---	-------------------------------	---------------------------------------	--	---

MENTE
Locale

di Nicola Balcarotta

Pecunia non olet

A Erice hanno deciso di aumentare lo stipendio. Parlo della Sindaca, degli assessori e del Presidente del consiglio comunale. Un aumento cospicuo, specie per la prima carica comunale (di oltre 1500 euro al mese lordi) che fa storcere il naso a tanti.

Hanno approfittato della legge di bilancio approvata dalla Regione nel dicembre 2021 (che prevede la possibilità di aumento del corrispettivo per gli amministratori comunali in base al numero di abitanti del Comune) e si sono fatti questo regalo. A spese della collettività, diciamo chiaramente.

Perché la legge numero 234 del 30 dicembre 2021 prevede sì che Sindaci e assessori possano avere uno stipendio più dignitoso per il ruolo che ricoprono ma, purtroppo, stabilisce anche che questi soldi in più vengano estrapolati dal bilancio. La Regione, cioè,

non ha stabilità somme a parte e in più per i Comuni e quindi, quei Sindaci che ritengono di meritarsi un aumento di stipendio, devono prevedere in bilancio uno stanziamento ad hoc. Togliendo finanze ad eventuali altri servizi magari più utili per la collettività. Ora, io sono a favore di uno stipendio giusto e congruo per chi fa il Sindaco ma non so se, da Sindaco, con i tempi di magra che ci sono, mi sarei concesso l'aumento gravando sulle casse comunali. A Erice lo hanno fatto. L'Anci, proprio ieri, s'è interessata della materia e pare che la Regione si stia rendendo conto del controsenso e voglia correre ai ripari prevedendo appositi capitoli di rimpinguamento delle dotazioni finanziarie per dare a tutti i sindaci, meritevoli e non, uno stipendio più civile. Senza pensare sulle casse comunali. Ma intanto a Erice...

TRAPANI: SI INDAGA SUL FURTO DI CARTE D'IDENTITÀ NEL 2015 E 2018

Trapani
Miceli ottiene un altro sì

A pagina 3

Erice
Stipendio aumentato

A pagina 3

Basket
Analisi della gara

A pagina 7

Via Marsala, 377
91100 - TRAPANI (TP)
Tel: 0923 22036
www.oasiserviziambientali.it
info@oasiserviziambientali.it

Numero Verde
800 915656

Oasi[®]
SERVIZI AMBIENTALI

BONIFICHE SPURCHI TRASPORTO RIFIUTI
RIPARAZIONE E DISPOSIZIONE

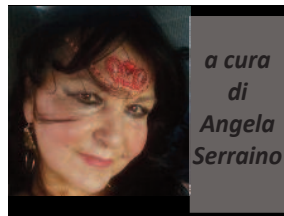
NANNI
I PARRUCCHIERI

SPIEGHIAMO IL COLORE
A CHI VEDE IN
BIANCO E NERO

VIA ALBERTO TIPA, 13 • TRAPANI • Cell. 392 2945574

Corridoi segreti fra le chiese di Trapani/2

La rubrica settimanale di Angela Serraino oggi si sofferma su alcuni luoghi di Trapani ricchi di risvolti energetici



a cura di
Angela Serraino

Non è facile riassumere in poche righe tutte le storie, le leggende, i racconti tramandati che parlano di angeli, di spiriti, di miti nascosti tra le pieghe della storia trapanese. Il tema più curioso fra tutti, perché controverso, resta il tracciato sotterraneo che sembrerebbe unire varie chiese, conventi e palazzi del centro di Trapani. Questi racconti sul sottosuolo della nostra città sono carichi di energia magica e macabra, forse per questo non se ne può parlare in maniera chiara e diretta.

Nonostante la difficoltà a trovare informazioni e riscontri oggettivi, ho provato a raccogliere testimonianze e a partecipare ad alcune escursioni nel sottosuolo di alcune chiese del centro storico organizzate dal Rotary Club con la guida eccellente dell'Architetto Luigi Biondo. In quelle occasioni ho

cercato riscontri parlando anche con gli operai anziani presenti, e che materialmente ci aprivano i varchi e le porte per accedere nel sottosuolo. Secondo le mie ricerche sembrerebbe che sotto le chiese non ci fossero soltanto antiche catacombe con loculi e tombe, ma il tracciato continuava in cunicoli lunghissimi collegando tutte le chiese più importanti presenti lungo la strada oggi denominata via Garibaldi, ex Rua Nuova, un percorso che dalla chiesa dell'Itria, portava alla chiesa di San Giuseppe per poi risalire verso la Chiesa di San Nicola ed un po' più in alto la chiesa di San Domenico, ed ancora oltre fino alla Chiesa della Madonna del Carmine. Ma ufficialmente l'esistenza di questi percorsi sotterranei vengono smentiti. Eppure la parte sopraelevata dove si accede alla chiesa di San Domenico è fra tutte il luogo più misterioso. Mi sono chiesta come mai in tutta la zona pianeggiante della città di Trapani il suolo si sollevi soltanto in un punto, in maniera tale da creare un avvallamento nel luogo che fu il più mistico dell'antica Drepanon? Si narra che in epoca pagana lì, sor-



gesse il Tempio dedicato al Dio Nettuno, e che fosse un insediamento fenicio, inoltre secoli dopo, sia i Cavalieri Templari, che i Beati Paoli avessero scelto quel punto come luogo segreto di ritrovo, usata forse anche per nascondere prigionieri. Ci sono stati anni addietro dei rilevamenti tecnici e sembrerebbe che si sia riscontrato che il piccolo promontorio presenti una ampia cavità. In pratica l'avvallamento è vuoto. Cosa nasconde? Non dimentichiamo che il popolo fenicio era dedito ai rituali dei sacrifici umani, e verosimilmente quel luogo è stato al centro di rituali sanguinari. Questa ipotesi si riallaccia ai ritrovamenti nei cunicoli di scheletri neonati. Una leggenda "metropolitana" attribuisce questi ritrovamenti ad aborti da parte di suore vissute negli antichi conventi. Ma la verità potrebbe essere molto più odiosa.

La tradizione del popolo fenicio e di alcuni popoli dell'antichità sembrerebbe ancora viva perché tramandata per secoli. I bambini sono sempre stati l'oggetto di rituali pagani orrendi per propiziare il potere, ricchezza fama e bellezza e che si sospetta siano praticati nel segreto anche fino ai giorni nostri. Scandali continui iniziano ad affiorare come quello di Jeffrey Epstein e la sua isola paradiso di celebrità, portando alla luce queste pratiche sataniste ancora utilizzate come ai tempi degli antichi fenici. Statistiche mondiali pubblicate parlano dell'orrore della sparizione di bambini al ritmo di 3 al minuto, e del commercio dei minori per rituali satanici. Sul tema dei cunicoli del sottosuolo trapanese, ho raccolto varie testimonianze che indicano altri punti interessanti, la zona della chiesa di San Pietro per esempio

Il Locale News
Editore: CO.E.SI. srls
P.iva 02748330814
Reg. Tribunale di Trapani
n. 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile:
Nicola Baldarotta
direttore@illocalenews.it

Per l'invio di comunicati
redazione@illocalenews.it

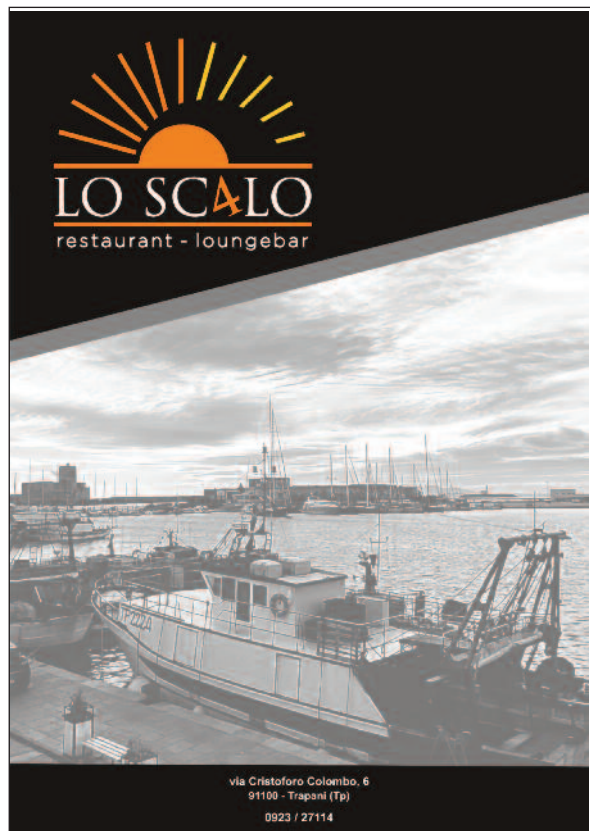
Stampato in proprio:
Edizione chiusa alle 19
del 31 Gennaio 2023

Distribuito a:
Trapani - Paceco
Misiliscemi - Erice
Valderice - Custonaci

www.illocalenews.it
Lo puoi leggere
anche on line
sulla home page

o della chiesa della Madonna del Carmine, la cui parte retrostante è oggi l'ex piazza del pesce. Negli anni '60 operai che dovevano scavare sul lato ovest della piazza dopo aver scavato per circa un metro hanno ricchiuso tutto trovando ossa e resti umani in una sorta di fossa comune. Forse la nostra bella "ex piazza del pesce" sorge su un antichissimo cimitero? E che dire di una linea di potere magnetica che attraversa Trapani unendola a luoghi come Valle dei Templi, al complesso nuragico di Tamuli a Nuoro fino alla roccaforte dei Catari dove Hitler mandò le SS a cercare il Santo Grail. Questa linea del Drago prosegue unendo Trapani a...

(alla prossima puntata).



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Trapani

Dottori commercialisti a convegno sulla riforma del processo tributario



"La riforma del processo tributario" è il tema dell'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio presso l'aula Borsellino del Tribunale di Marsala. L'evento è stato organizzato dagli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trapani e Marsala e dall'Ordine degli

Tribunale di Marsala, P.S. Corte di Giustizia Tributaria di Il Palermo, Roberto Pignatone avvocato e professore all'Università degli studi di Palermo, e Antonino Alabiso V.P.S. Corte di Giustizia Tributaria di I Palermo.

Avvocati di Marsala. Ad aprire i lavori sono stati i tre presidenti degli Ordini, Gillo La Barbera, Ignazio Urso e Giuseppe Spada. Le relazioni invece sono state affidate a: Michele Ruvolo presidente della Sezione Civile del

Erice, la Sindaca e gli assessori ora guadagneranno molto di più



Simona Mannina

Deliberato l'adeguamento a quanto previsto da legge regionale



Di Nicola Baldarotta

La delibera è del 23 gennaio scorso: l'Amministrazione Comunale di Erice ha adeguato gli emolumenti degli amministratori (Sindaco, Assessori e Presidente del consiglio comunale) in base agli standard riveduti dalla Regione siciliana.

Il che si traduce in un aumento netto dei compensi, specialmente per quanto riguarda il Sindaco che dai 2928 euro (lordi) che percepiva, adesso si vedrà bonificare dalle casse comunali ben 4.347 euro (sempre lordi).

Il vicesindaco è passato da 1610 euro a 2390. Anche per gli assessori in carica l'aumento è stato previsto secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2022, passando da 1317 euro a 1956 euro, somma che sarà perce-

pita anche dal Presidente del consiglio comunale.

Cosa prevede la Legge del 30 dicembre 2021, n. 234?

All'art.1, commi da 583 a 587, ha stabilito un incremento delle indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni capoluogo sede di città metropolitana e dei Sindaci dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario in una misura percentuale, proporzionata alla popolazione, al trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni.

La disposizione in materia di incremento delle indennità degli amministratori comunali prevede al comma 583:

"a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrata al trattamento economico

complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:

a) 100 per cento per i sindaci metropolitani;

b) 80 per cento per i sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;

c) 70 per cento per i sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;

d) 45 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;

e) 35 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;

f) 30 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;

g) 29 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;

h) 22 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;

i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti."

Al comma 584 è previsto che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle sudette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a

decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure (misure a regime nel 2024) di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Circostanza che è stata applicata dagli amministratori di Erice.

Uno scandalo? No, a ben riflettere Daniela Toscano, Luigi Nacci e gli assessori tutti hanno semplicemente dato seguito ad una direttiva regionale. Potevano evitarlo? Sì. Potevano.

Alla Regione, in pratica, si sono resi conto che amministrare un Comune non è un gioco da ragazzi e richiede tempo, competenze e dedizione. Gli emolumenti dei sindaci, obiettivamente, erano veramente bassi al punto che - negli ultimi anni - sempre meno professionisti hanno scelto di rischiare la propria carriera e la propria fedina penale (perché a fare il Sindaco o l'Amministratore pubblico non è difficile incapere in qualche avviso di garanzia) declinando qualsiasi invito a candidarsi.

Un adeguamento in un certo doveroso e anche civico. Che, però, non nascondiamoci dietro un dito, fa comunque storcere il naso a tanti poiché i soldi in più sono presi dal bilancio, quindi tolti ai cittadini o ad altre incombenze comunali.

Lo sottolinea la consigliera comunale di opposizione, Simona Mannina (MPA), che così commenta: *"Basta girare per la città di Erice, ascoltare qualche cittadino, per rendersi conto di quanto questo territorio sia stato totalmente abbandonato dall'amministrazione Toscano, sporcia, strade dissestate, mancanza di qualsiasi programmazione ed iniziativa, sembra che a questa sindaca interessava solo la riconferma, una volta ottenuta è sparita da Erice, tradendo, ancora una volta, gli Ericini; ma come se ciò non bastasse, anziché curare la città che le ha dato l'onore di essere confermata sindaco, pensa a curare le proprie tasche, approvando in Giunta, insieme ai suoi assessori, un aumento considerevole della propria già consistente indennità, gravando non sullo Stato ma, essendo in Sicilia, sulle tasche dei cittadini che pagano, spesso a fatica, le tasse, senza da ciò aumentare il proprio lavoro, di contro oramai le riunioni di Giunta avvengono comodamente da casa. La cosa che mi intristisce di più è che quando questa consigliera chiede un palo della luce, una bonifica, una pulizia, mi si risponde che soldi non ce ne sono, ora comprendo, invece, quale sia la priorità di questa amministrazione, se stessa".*

Trapani verso le elezioni di primavera: Maurizio Miceli ottiene il sì da Noi con l'Italia



Maurizio Miceli, l'avvocato coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, aggiunge un altro sì alla sua discesa in campo da candidato sindaco per il Comune di Trapani.

A seguito di un incontro con lo stesso Maurizio Miceli, alla presenza della ex senatrice Maria Pia Castiglione, dei coordinatori di Trapani Bartolo Ricevuto e Riccardo Cassisa, nel corso del quale sono state affrontate tematiche inerenti allo stato disastroso in cui versa Trapani e alla

necessità di costruire un progetto di autentico rilancio, in vista delle imminenti elezioni amministrative per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale di Trapani, il partito politico "Noi con l'Italia" ha deciso di condividere e supportare la candidatura del coordinatore di Fratelli d'Italia.

Bartolo Ricevuto, che nelle settimane scorse aveva provocatoriamente anche lanciato la sua possibile candidatura a sindaco (per smuovere le acque nel centrodestra) ovviamente si dice soddisfatto per l'accordo raggiunto: *"Noi con l'Italia di Trapani, nella consapevolezza della linea nazionale della maggioranza, considera la candidatura dell'Avv. Maurizio Miceli valida e significativa, pertanto intende sostenerlo soprattutto per determinare quella svolta di legalità amministrativa necessaria, specie in un periodo così importante per il nostro territorio e per Trapani, che ne è il capoluogo"* così ha dichiarato Bartolo Ricevuto.

Easy ice
IL GHIACCIO IDEALE PER I TUOI DRINK

info@icefood.it 24/365 Whatsapp 348.8081025

Impianti idraulici e termoidraulici Impianti d'antenna TV/satellite

Tinteggiatura di interni ed esterni Ripristino infissi in legno

Lavori in cartongesso Lavori edili

Mimpianti
di Eugenio Messina

320 3022323
lun-sab dalle 8.00 alle 20.00

Strage di Alcamo Marina, l'Arma condannata a primo risarcimento

I carabinieri debbono risarcire con oltre 2 milioni di euro i familiari di Giovanni Mandalà morto in carcere nel 1998



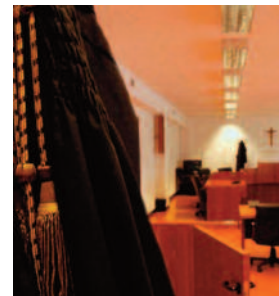
L'Arma dei Carabinieri è stata condannata a risarcire oltre due milioni di euro ai familiari di Giovanni Mandalà, originario di Partinico, morto in carcere nel 1998, dopo essere stato ingiustamente accusato e condannato all'ergastolo per la strage della caserma di Alcamo Marina. Si tratta dell'uccisione dei militari Carmine Apuzzo e Salvatore Falcetta.

I familiari di Mandalà, assistiti dagli avvocati Pardo Cellini e Saro Lauria, si sono costituiti parte civile e hanno citato l'Arma. E hanno avuto ragione nella sentenza emessa dai giudici della terza sezione civile del Tribunale di Pa-

lermo. Nelle motivazioni della sentenza i giudici spiegano che: "non c'è alcun dubbio sul fatto che siano stati gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri ad architettare la condanna all'ergastolo del Mandalà". Per i giudici non regge la difesa dell'Avvocatura dello Stato secondo la quale "vi sarebbe stato un concorso di colpa del Mandalà nell'aver determinato l'errore giudiziario, essendo questi caduto in continue contraddizioni. In conclusione, - affermano i giudici - non può revocarsi in dubbio la responsabilità del Ministero della Difesa e dei convenuti

Giuseppe Scibilia, Florino Pignatella, Giovanni Provenzano, in considerazione delle condotte da questi ultimi perpetrate, integranti gli estremi del delitto di frode processuale, che hanno portato alla condanna del Mandalà". Si tratta dei tre carabinieri, oggi in pensione, che facevano parte del gruppo guidato dal capitano Giuseppe Russo e che torturarono, prima Giuseppe Vesco, poi i quattro chiamati in causa dallo stesso Vesco: Giuseppe Gulotta, Gaetano Santangelo, Vincenzo Ferrantelli e Giovanni Mandalà.

Nel 2008, grazie alle rivelazioni fornite al giornalista Maurizio Macaluso dall'ex brigadiere Renato Olino, presente alle torture, arrivò la riapertura del caso. Dopo la revisione dei processi penali, i cinque vennero tutti assolti. A breve si attende la sentenza del processo civile a Firenze, per la richiesta di Giuseppe Gulotta di sessantasei milioni di euro di risarcimento. Anche Ferrantelli e Santangelo, comunque, hanno pronto il ricorso con richieste di venti milioni ciascuno.



I due carabinieri Carmine Apuzzo e Salvatore Falcetta

Dal mistero del raid omicida alle torture inflitte ai sospettati

Nella notte tra il 26 e il 27 gennaio del 1976, il diciannovenne Carmine Apuzzo, di origini campane, e il trentacinquenne Salvatore Falcetta, di Castelvetrano, furono uccisi nel sonno da malviventi che forzarono la porta della caserma "Alkamara" di Alcamo Marina. La tragica scoperta avvenne l'indomani all'alba, quando la scorta dell'allora segretario del MSI, Giorgio Almirante, percorrendo la strada statale che costeggia la località turistica, notò la porta della caserma divelta ed entrata nei locali rinvenne i corpi senza vita dei due carabinieri.

Il 13 febbraio 1976 fu fermato un carrozziere di Partinico considerato vicino agli anarchici, Giuseppe Vesco, il quale sottoposto a interrogatorio (in realtà sotto tortura) dai Carabinieri, confessò la strage e accusò tre giovani alcamesi suoi amici, Giuseppe Gulotta, Gaetano Santangelo e Vincenzo Ferrantelli e un conoscente di Partinico, Giovanni Mandalà. Tutti, tranne Mandalà, nell'arco di qualche ora, interrogati dai carabinieri di Alcamo, confessarono ogni addebito, dopo avere subito l'accanimento dei militari con pugni, calci, sputi, minacce con le armi d'ordinanza e bastonate. Vesco ritrattò subito dopo e fu trovato impiccato in carcere l'ottobre successivo.



Cerimonia solenne nell'anniversario della uccisione

Con la celebrazione di una Santa Messa nella Chiesa Maria Santissima della Stella, lo scorso 27 gennaio, l'Arma dei Carabinieri di Trapani ha commemorato la scomparsa dell'appuntato Salvatore Falcetta e del carabiniere Carmine Apuzzo, barbaramente uccisi il 27 gennaio del 1976 in quella che viene ricordata come la Strage di Alcamo Marina. La funzione religiosa in ricordo delle due vittime, è stata celebrata dal Cappellano Militare, Don Salvatore Falzone.



L'Arma dei Carabinieri, nell'anno in cui ricorre il quarantasettesimo anniversario, ha voluto onorare la memoria dei giovani caduti, rimasti vittime dell'effero agguato ad opera di persone tutt'ora ignote. Al termine della celebrazione eucaristica, alla presenza delle autorità militari, civili, dei familiari dei caduti e dei rappresentanti delle sezioni di Alcamo delle Associazioni Nazionali Carabinieri, è stata deposta una corona di alloro presso la stele commemorativa dell'eccidio. Dal 2016, il lungomare di Alcamo

Marina è intitolato ai due giovani carabinieri uccisi. Nei giorni successivi la strage, arrivò la rivendicazione da parte di un sedicente "Nucleo Sicilia Armata"; quindi furono perquisite le abitazioni di attivisti della sinistra extraparlamentare, compresa quella di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia nel 1978. Impastato indagò sulle "stranezze" dell'indagine sulla strage, raccogliendo documenti in una cartella che fu sequestrata dai carabinieri nella casa della madre Felicia Impastato poco dopo la morte di Peppino, e non fu più restituita a differenza di altri documenti.



CHIAMA I NOSTRI PARTNERS

La tua azienda sulle nostre pagine PER UN ANNO INTERO



costa meno di una colazione al giorno

Messina Denaro 30 anni nel paese natio, ma quale trionfo dello Stato? Parla la mamma di Attilio Manca ucciso dalla mafia



gia. Doveva scendere il 20 febbraio, l'hanno ucciso l'11".

La storia di questo brillante medico si intreccia infatti, come tante dichiarazioni di pentiti hanno permesso poi di ricostruire, con quella del boss Provenzano operato alla prostata in una clinica di Marsiglia che avrebbe fatto chiamare proprio lui, il giovane urologo di Barcellona Pozzo di Gotto, stesso posto dove il capo di Cosa Nostra trascorrerà un po' della sua latitanza nascosto in un convento. "Ad ottobre 2003 Attilio ci chiamò da Marsiglia e a mio marito - ricorda la mamma del povero medico - disse che doveva assistere a un intervento chirurgico. In quel periodo veniva chiamato da molti ospedali d'Italia e la notizia che si trovava in Francia non ci sorprese. Quella telefonata dopo la sua morte sparì dai tabulati telefonici".

Ci sarebbe poi un buco nelle 48 ore precedenti alla morte. Lo hanno portato in Sicilia per visitare Provenzano come qualcuno dice? Attilio 'sa troppo' o 'ha visto troppo' e potrebbe svelare informazioni sulla latitanza del capo mafia, Attilio dice 'no' a diventare il medico del boss? Le risposte arrivano anche da un'intercettazione ambientale di fine 2003: a quel medico "gli andava fatta una doccia" e il puzzle tra la morte dell'urologo e il boss Provenzano si ricomponne pian piano nonostante Attilio Manca venga dipinto come il medico morto di overdose.

Magistratura viterbese e procura roma mal fatto indagini

"Lo Stato ci ha abbandonato e tradito" continua nella sua testi-

monianza la mamma di Attilio: tutte le prove venivano disattese, ma soprattutto ci hanno ostacolato la magistratura e le forze dell'ordine, non solo i politici, ad eccezione dei Carabinieri che hanno creduto dal primo momento alla nostra versione e non ci hanno mai abbandonato. La magistratura viterbese e la Procura di Roma non hanno fatto indagini, hanno provato ad affossare la verità. Il pm di Viterbo sostenne che Attilio era morto per droga, non ci ha nemmeno mai auditati in 18 anni. Ha continuato a dire che mio figlio era morto nel suo letto... e le dichiarazioni dei pentiti, domandavo? Diciamo che forse non era capace di affrontare un delitto di mafia', dichiara con ironia.

Oggi dopo che la Commissione parlamentare ha scritto nero su bianco che il giovane urologo è stato ucciso dalla mafia, mamma Angela si aspetta "che si apra l'indagine dopo ben 19 anni, che non frappongano altri ostacoli. Vogliamo la verità e un processo serio e chiediamo che chi ha sbagliato paghi, anche i magistrati che ci hanno negato la verità. Per non parlare dell'autopsia farsa che non ha descritto il volto tumefatto, ecchimosi di calci e pugni ai testicoli, che non ha parlato del cadavere". Attilio era mancino e i buchi degli aghi, come risulta, si trovavano sul polso e nel gomito sinistri, altro particolare emerso.

Mamma Angela parla chiaro: "Il procuratore generale Antimafia disse in un'intervista: 'Portino le prove', ma allora lui che ci sta a fare, mi domando?... 19 anni per avere le prove... Un valido

sostegno lo abbiamo avuto dall'avvocato Fabio Repici che conosce al fondo la mafia di Barcellona".

La commissione antimafia

"L'attività della Commissione Antimafia- dichiara all'agenzia Dire la deputata del Movimento Cinque Stelle Stefania Ascari - ha consentito di approfondire la vicenda sulla morte del medico Attilio Manca a partire dall'individuazione di nuovi elementi. Particolarmente importanti sono state le dichiarazioni ritenute credibili dei collaboratori di giustizia, che, se confrontate con le circostanze ricostruite, ci portano a sostenere l'ipotesi dell'omicidio di mafia e non del suicidio né tantomeno dell'overdose di eroina. Spetta ora alla magistratura chiarire il ruolo di mandante, organizzatore o esecutore. L'obiettivo è che questa relazione sia il punto di inizio per accertare la verità dei fatti e i nomi dei colpevoli e che si possa rivalutare l'immagine che negli anni è stata data del dottor Attilio Manca. Lo dobbiamo a lui, alla sua famiglia, a tutti noi", sottolinea.

"Si aprano indagini adesso, siamo stati lasciati soli" - denuncia la mamma di Attilio: "C'è già pronto il sostituto di Messina Denaro. La mafia non finirà finché i politici si affideranno alla mafia. Ma io mi auguro che finalmente si aprano le indagini sulla morte di mio figlio- conclude- siamo stati lasciati soli. Abbiamo lottato tra mille difficoltà. Non passino tutti per eroi adesso...".

Intervista rilascia alla Agenzia DIRE

I poster, le calamite, le amanti, i selfie con i medici nella clinica. Sono le puntate, quasi cinematografiche ormai, in cui vengono raccontati l'arresto del padrino Matteo Messina Denaro e la sua vita 'normale' nei covi da cui traslocava mandando messaggi audio su whatsapp alle ditte. "Io ho la nausea, sto rivedendo lo stesso film che c'è stato per Bernardo Provenzano. Tutto questo trionfalismo per la cattura di Messina Denaro non ci deve essere, sono convinta che si sia consegnato: è gravemente malato. Non è una vittoria, anzi è una sconfitta: 30 anni di latitanza nel paese natio la dicono lunga, fa ridere".

Angela Gentile, la mamma di Attilio Manca, l'urologo ucciso dalla mafia - come ha stabilito la Commissione parlamentare - all'agenzia Dire racconta l'amaro di questi giorni, la fatica di accendere la tv, e "sto leggendo pochissimo", aggiunge.

Il 'boss ordinò: al medico va fatta una doccia

Attilio Manca, urologo dell'ospedale viterbese di Belcolle, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, pur se giovanissimo, era considerato un luminaire, un medico talentuoso nelle tecniche chirurgiche allora innovative in laparoscopia. Venne trovato morto nel 2004 nella sua casa di Viterbo a 34 anni. Tutto fu frettolosamente spiegato come un suicidio: nel corpo vennero trovati eroina, barbiturici, alcol. Una tesi a cui la famiglia non ha

mai creduto. "Uno dei casi che si sono verificati nel nostro Paese- ha scritto nero su bianco la Commissione parlamentare Antimafia- che non sono stati chiariti dall'Autorità giudiziaria".

"Mio figlio era una persona onesta, perbene"- ricorda la signora Angela che insieme al marito ha combattuto quasi venti anni per la verità, isolati, non creduti e lasciati soli dallo Stato come lei stessa racconta nell'intervista- "e non ha accettato compromessi: mai sarebbe diventato il medico della mafia. Avrà detto lasciatemi fuori e non l'avranno lasciato fuori. Ha preferito morire pur di non diventare il medico del boss e sono fiera di aver avuto un figlio così onesto e superiore a uomini meschini come politici e magistrati che fanno sentenze non in nome del popolo, ma in nome della mafia, un marciume... Attilio invece era un uomo puro. Io penso che mio figlio - continua nel suo racconto - all'inizio quando è andato a visitarlo non sapesse che si trattava di Provenzano. Gli sarà stato raccomandato da parenti o da personaggi di Barcellona, ma quando l'ha capito comprendo lo sdegno che avrà avuto e la paura. I colleghi hanno detto che era impaurito - racconta ancora la signora Angela - uno di loro gli ha detto: parla con i tuoi genitori e lui ha risposto che non poteva darci queste preoccupazioni, era molto protettivo con noi, era come un genitore. Negli ultimi tempi lo sentivo chiuso, abbattuto e lo addebitavo alla nostal-



gelatissimo
vita Conte Agostino Pepoli 152
Trapani - 0923 1815568

“Truffe su finanziamenti europei” Scatta sequestro per sei indagati

I finanzieri del Comando Provinciale di Palermo hanno dato esecuzione a un provvedimento con cui il Gip del Tribunale di Termini Imerese, su richiesta della Procura Europea, ha disposto, nei confronti di sei persone fisiche e di una società di capitali, il sequestro preventivo di somme e beni per un valore complessivo di oltre 7,2 milioni di euro, quale profitto delle condotte delittuose ipotizzate. I reati contestati sono, a vario titolo, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture per operazioni inesistenti ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Le indagini, condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria di Palermo - Gruppo Tutela Spesa Pubblica, hanno riguardato i contributi a fondo perduto, di origine europea e nazionale, per un ammontare complessivo di circa 5,5 milioni di euro, concessi a una società dalla Regione Siciliana nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per la realizzazione di un complesso zootecnico, con annesso mattatoio.

Alcamo. Camion in fiamme sull'autostrada A29, illeso l'autista

Un camion carico di carne ha preso fuoco ieri mattina sull'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo. L'incendio è avvenuto nel tratto compreso tra tra Alcamo e Balestrate.

Il conducente, mentre era in marcia, si è accorto che dal vano motore fuoriusciva del fumo. Ha accostato ed è uscito subito dall'abitacolo mettendosi in salvo. Dopo pochi secondi, il camion era avvolto dal fuoco. L'allarme è arrivato al centralino dei vigili del fuoco del distaccamento di Alcamo. Le fiamme sono state spente ma i danni al mezzo sono ingenti: il rogo ha danneggiato, oltre il vano motore, anche la cabina e la cella frigorifera.



Messina Denaro, si cerca l'origine di tante identità

Indagini su vecchi furti al Comune di Trapani per i documenti intestati agli alias del boss

Potrebbero provenire da due misteriosi furti messi a segno al Comune di Trapani nel 2015 e nel 2018, le cinque carte di identità intestate ad altrettanti cittadini incensurati di Campobello di Mazara, trovate nel covo di Matteo Messina Denaro di vicolo San Vito dopo il suo arresto. È l'ultima pista investigativa seguita dagli inquirenti che stanno cercando di ricostruire la latitanza del capomafia.

I due episodi di furti al Comune di Trapani, ritenuti finora di criminalità comune, potrebbero assumere una connotazione totalmente diversa.

Le carte rubate erano tutte in bianco. Secondo gli investigatori sarebbero state poi compilate con le generalità dei cinque campobellesi.

A ciascun documento sarebbe stata aggiunta la foto di Messina Denaro - nel covo c'erano diverse fototessere - e il timbro del Comune di Campobello. Un procedimento complesso, sul quale i Pm cercano di far luce, che difficilmente il boss avrebbe potuto realizzare senza le complicità di altri.



Carabinieri: quattro denunciati per rifiuti e pascolo abusivo



I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Trapani hanno denunciato due uomini per il reato di abbandono di rifiuti; altri due sono stati denunciati invece dai militari della Stazione di Valderice per il reato di pascolo abusivo. Nel primo caso, un pregiudicato di 44 anni e un trentatreenne, sono stati sorpresi mentre erano intenti a sversare illecitamente residui di rifiuti edili e mobilio vario in un terreno sito nei pressi della località Rigalletta. Lo raccontano i militari che hanno posto sotto sequestro il mezzo utilizzato per il trasporto del materiale. I Carabinieri di Valderice invece hanno denunciato due uomini per "introduzione di animali in fondo altrui e pascolo abusivo", dopo aver accertato che gli stessi avrebbero introdotto abusivamente degli ovini di loro proprietà all'interno di un terreno per farli pascolare. Durante il sopralluogo, i Carabinieri hanno inoltre accertato la presenza nello stesso terreno di due carcasse di animali in un avanzato stato di decomposizione.

Il Carabiniere della Sezione Radiomobile della Compagnia di Trapani ha denunciato due uomini per il reato di abbandono di rifiuti; altri due sono stati denunciati invece dai militari della Stazione di Valderice per il reato di pascolo abusivo. Nel primo caso, un pregiudicato di 44 anni e un trentatreenne, sono stati sorpresi mentre erano intenti a sversare illecitamente residui di rifiuti edili e mobilio vario in un terreno sito nei pressi della località Rigalletta. Lo raccontano i militari che hanno posto sotto sequestro il mezzo utilizzato per il trasporto del materiale. I Carabinieri di Valderice invece hanno denunciato due uomini per "introduzione di animali in fondo altrui e pascolo abusivo", dopo aver accertato che gli stessi avrebbero introdotto abusivamente degli ovini di loro proprietà all'interno di un terreno per farli pascolare. Durante il sopralluogo, i Carabinieri hanno inoltre accertato la presenza nello stesso terreno di due carcasse di animali in un avanzato stato di decomposizione.

RICCARDO SANGES & C.
gas power & services
concessionaria esclusiva eni gas gpl

InfoLinea
0923 865 107

L'arte della gastronomia delle tradizioni
Piatti nel rispetto delle intolleranze e delle scelte alimentari
Prenota ora

25 ANNI
1997-2022

C.da Misiliscemi 4, Misiliscemi 0923 865 107 - 347 669 6059

Pallacanestro, fatale ultimo quarto di una gara che si poteva vincere

Le pagelle del Trapani contro Gruppo Mascio Treviglio



di Tony Carpitella

Anche questa gara va a finire nel cassetto di quelle che potevano avere migliore sorte.

Trapani gioca una buonissima partita per tre quarti, ma la stanchezza, qualche scelta sbagliata e soprattutto la forza, la lunghezza, la qualità l'esperienza e la difesa di Treviglio, chiudono un parziale nell'ultimo quarto di 24-12 e i due punti restano in terra lombarda. Buono l'esordio di Andrea Renzi, sul quale c'è veramente poco da

aggiungere rispetto a quello che conosciamo. Abbiamo rivisto dei movimenti offensivi fatti da un nostro centro che quest'anno avevamo dimenticato, e sappiamo che in difesa la situazione non si è spostata di tanto. Ma rivedere il numero 5 con la casacca granata in campo è stato quasi normale, quasi come se ogni cosa fosse tornata al suo posto.

Certo Trapani non ha risolto tutti i suoi problemi, ma intanto Andrea dal punto di vista offensivo diventa un terminale in grado di produrre

per sé e per gli altri; Stumbris sta imparando a fare le pentole e i coperchi (doppia doppia per lui) e Massone continua a fornire prestazioni di un certo livello. E, in una gara dove è mancato il consueto apporto in termini di fatturato di Marco Mollura e dove Tesetserkou e Rupil hanno scritto 0 punti in 2 con uno 0/3 complessivo dal campo, abbiamo iniziato l'ultimo quarto avanti di 2 e abbiamo chiuso segnando 79 punti, in trasferta, contro la 2/3 forza del campionato. E questo può essere legittimamente ritenuto un bicchiere mezzo pieno. Queste le pagelle della gara di domenica:

Andrea Renzi: 13 pt in 17 min. Appena mette piede in campo subito 5 punti consecutivi. Chiude in doppia cifra, terzo per valutazione dopo Massone e Stumbris. E' (ancora) ampiamente in grado di spiegare la pallacanestro nella fase offensiva a tanti suoi omologhi nel campionato. Stop. Voto 6,5.

Myles Carter: 9 pt in 23 min. Ovviamente minutaggio ridotto rispetto alla media ma un pizzico di qualità in più nei minuti giocati. Non sono mancate né la solita palla persa né la solita schiacciata sbagliata. Quindici giorni fa il suo destino

sembrava segnato, adesso la situazione potrebbe essere diversa a causa dei recenti avvenimenti. Adesso può approfittare dell'occasione di avere giornalmente un clinic di basket nella metà campo avversaria a disposizione. Sta a lui saperla sfruttare. Voto 5,5.

Marco Rupil: 0 pt in 12 min. Impalpabile Voto 4,5.

Giovanni Minore: N.E.

Gabriele Romeo: 10 pt in 31 min. Non buone le percentuali dal campo, ma ha ugualmente segnato canestri importanti quando Trapani ha giocato alla pari di Treviglio. Con la solita grinta. Su Gabbo ci puoi contare, sempre. Voto 6,5.

Vincenzo Guaiana: 3 pt in 20 min. La sua tripla nel primo quarto (nel suo unico tentativo) ha siglato uno dei tanti vantaggi di Trapani, poi ha fatto il solito lavoro sporco. Ma di sicuro la sua gara non è stata negativa. Voto 6.

Kiryl Tssetserkou: 0 pt in 2 min. Disastroso. Difficile fare peggio in così poco tempo. Una domenica da dimenticare. Voto 4.

Marco Mollura: 8 pt in 22 min. Si è purtroppo chiamato fuori da solo dalla partita per via dei falli e del nervosismo eccessivo. Diciamo

che Sacchetti almeno un paio di volte è stato (giustamente) più scaltro di lui. Se mancano i punti del capitano diventa oggettivamente difficile. Non è mai riuscito ad entrare in partita. Voto 5,5.

Federico Massone: 20 pt in 36 min. Più di una volta ha aperto in due la difesa di casa. Qualche altra volta si è aperta da sola come neanche il Mar Rosso con Mosè. In un modo o nell'altro è arrivato ugualmente al ferro. 7 cioccolatini per i compagni completano una gara sulla quale c'è veramente poco da dire. Voto 7,5.

Robertis Stumbris: 16 pt in 37 min. Ormai è una certezza. Le 10 carambole gli valgono la prima doppia doppia in granata, ma il buon Roberts fa praticamente di tutto. Ognitantounagioia. Voto 7,5.

Daniele Parente: Se resteremo questi, cosa a questo punto abbastanza probabile, dovrà ottimizzare la gestione Renzi/Carter nella doppia fase difensiva e offensiva. Non è roba da poco, ma già così siamo meglio di quindici giorni fa e almeno non chiuderemo più tante altre gare sui 70 punti o meno. Voto 7.

(foto Pallacanestro Trapani)

REVISIONE VEICOLI
CARROZZERIA
ROLLINO BLU
CENTRO SOSTITUZIONE
E RIPARAZIONE MARMITTE
CARRELLI e GANCI TRAINO
LUCIDATURA FARI OPACIZZATI
INSTALLAZIONE SENSORI
DI PARCHEGGIO
WWW.AIUTOREVISIONI.IT

Centro Revisioni Auto e Moto Autocarrozzeria

Rocco Aiuto e Romeo Vincenza
Tel. 0923 560650 - 360 295180

Rivenditore Carrelli e Ganci Traino
Montaggio Ausili per la guida e Trasporto Disabili

Francesca Aiuto

Rocco Aiuto

Via Lombardia, 80/84 - Casa Santa ERICE (TP)

Un'altra vittoria per gli Under 14: battuto il Gonzaga Palermo



Continua il cammino solitario della formazione Under 14 della Pallacanestro Trapani nel campionato FIP regionale girone C. Arriva un'altra vittoria: i giovani granata si sono imposti sui pari età della Gonzaga Palermo. I ragazzi di coach Sergio Solina continuano così la loro marcia vittoriosa confermando il primo posto in classifica a punteggio pieno. Al Pala Auriga, davanti ad una buona cornice di pubblico, sia locale che ospite, i ragazzi granata hanno disputato una buona gara portandosi avanti da subito e continuando con buona concentrazione fino alla sirena finale. Adesso l'attenzione si sposta sull'impegno di campionato che vede i ragazzi granata impegnati nella trasferta di Marsala. Ecco il tabellino della gara: On Off Trapani - Gonzaga Palermo 86-36.

Barraco 1, Strazzeria 2, Di Genova 7, Pecorella, Imperante, Dagdoug 2, Lombardo 16, Cirobisi 21, Serse 8, Di Malta (Cap) 6, Genna 8, Incammisa 15.

(Foto Pallacanestro Trapani)

INSTALLATORE AUTORIZZATO

MODIFICHE PER LA GUIDA

INSTALLATORE AUTORIZZATO

Allestimento
veicoli per disabili

Installazione Sensori
di Parcheggio

Lucidatura
Fari opacizzati

Associazione Nazionale Guida
Leggistratori Andropodi Trapani

MODIFICHE PER IL TRASPORTO

WWW.AIUTOREVISIONI.IT

Atour

PASQUA **2023** **Ponti di Primavera**



PRAGA

dal 08/04 al 11/04
dal 30/05 al 03/06

BUDAPEST

dal 05/04 al 10/04
dal 28/04 al 03/05

VIENNA

dal 05/04 al 10/04
dal 27/04 al 01/05

LONDRA

dal 07/04 al 12/04

PARIGI

dal 08/04 al 12/04

BARCELLONA

dal 06/04 al 10/04

MADRID

dal 07/04 al 11/04

**MADRID
ANDALUSIA**

dal 02/04 al 09/04

TURCHIA

dal 07/04 al 12/04
dal 27/04 al 01/05

DUBAI

dal 07/04 al 12/04

MAROCCO

dal 04/04 al 11/04

SHARM

dal 06/04 al 13/04
dal 23/04 al 30/04
dal 28/05 al 04/06

**SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE ALL'INTERNO
OFFERTE LANCIATO FINO AL 04/03**

Informazioni e prenotazioni presso vostra agenzia viaggi di fiducia

 **Panfalone Viaggi**